Airenta Gerolamo
di Giovanni Battista e di Paola Pizzorni
nacque a Rossiglione (Genova) 15-settembre-1842.

Il padre era un benestante.
Gerolamo fu battezzato il giorno 16 come dall'atto esistente nel Comune al n.35 delle nascite:

"L'anno del Signore 1842 ed alli sedici del mese di settembre alle ore 4 pomeridiane, nella Parrocchia dell'Assunta in comune di Rossiglione: È stato presentato un fanciullo di sesso maschile nato li quindici del mese di settembre alle ore nove pomeridiane nel distretto di questa parrocchia, figlio di Giovanni Battista Airenta, di professione benestante, domiciliato in Rossiglione e della Signora Paola Pizzorni di professione benestante domiciliata in Rossiglione, coniugi Airenta, cui fu amministrato il Battesimo dal Rev. Francesco Nervi e sono stati imposti i nomi di Giovanni Battista Gerolamo".

Fece i primi studi a Rossiglione poi fu inviato al Seminario arcivescovile di Genova. Nel 1860, all'annunzio della spedizione in Sicilia, all'insaputa dei suoi superiori lasciò il seminario e raggiunse a Quarto le Camicie Rosse portando con sé alcuni migliaia di lire per sopperire alle spese ed aiutare i compagni bisognosi.
A Talamone fu aggregato alla VI compagnia (G.Carini).
Imbarcato sul "Lombardo".

"Fino ad ora non conosco che Airenta dei nuovi. Egli, mentre scrivo, dorme lungo disteso, con la testa appoggiata alla sua sacca, vicino ai miei piedi.
È un giovane d'oro. Ci conoscemmo ieri, ci trovammo qui, ci siamo promessi di stare sempre insieme. I suoi maestri del seminario arcivescovile di Genova, quando sapranno il passo che ha fatto!" (G.C. Abba).

Durante il percorso Salemi-Vita fu di scorta con altri commilitoni alla bandiera di Valparaiso quando questa dalla 6ª fu affidata alla 7ª compagnia.
La sera della battaglia di Calatafimi si addormentò con Abba e Bozzani

"… in un campicello di grano accarezzati dalle spighe curve sui nostri corpi". (G.C. Abba).
Il 27 maggio si distinse sul ponte dell'Ammiraglio.
Fece tutta la campagna.
Ebbe le medaglie commemorative.
Dopo aver dimorato con la madre e con il fratello Giulio a Rossoglione si trasferì a Sampierdarena vivendo in una comoda villa.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Il 21 luglio fu con C. Abba nella battaglia di Bezzecca e cadde in mano degli austriaci. Prigioniero fu deportato in Boemia. Restituito alla libertà ritornò malato, depresso con un esaurimento che andava di giorno in giorno sempre più aggravando. Scrisse ancora in quel periodo a C. Abba invitandolo a vivere con la famiglia nella sua villa avendo in animo di eleggerlo erede universale delle sue sostanze. L'Abba non accettò e la sua amicizia si rinsaldò di più.
Aggravando il suo stato di salute fu ricoverato a Reggio Emilia all'ospedale di San Lazzaro dove morì il 21 dicembre 1875.
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà morto nel manicomio di Milano.
C. Abba nel volume "Ricordi e meditazioni" accennò al tentativo di suicidio da parte di Airenta.
La sua salma fu trasportata a Piacenza dove intanto si era stabilito il fratello.
Sulla pietra sepolcrale fu scolpita la seguente epigrafe dettata dall'Abba:

*A **Girolamo Airenta***
Ligure
uno dei Mille
morto il 21 dicembre 1875
figlio, fratello, cittadino di tempra antica
in guerra di cristiana dolcezza
anima avida di luce dall'alto
a 33 anni accettava la morte
come cosa gentile e santa.
Riposa or qui tra le due fedi de la vita
l'umanità e Dio
Giulio fratello pose.

Notizie fornite da:
1966-67 Al. Mario Barisione - classe 5ª Rossiglione